



CANAVESE COMUNITÀ COMPETENTE

Claudia Scavarda

PROJECT MANAGER

Fondazione di Comunità del Canavese

in partenariato con ASL TO4, Consorzi socio assistenziali In.Re.Te di Ivrea, CISS38 di Rivarolo e CISSAC di Caluso, Fondazione Casa dell'Ospitalità, cooperative sociali Alce Rosso, Andirivieni e Zac! Zone Attive di Cittadinanza, ICO Impresa Sociale srl, Associazione Cometa APS e Associazione Più Diritti Onlus

info@canavesecompetente.it

INTRODUZIONE

"Canavese Comunità Competente" è un progetto della durata di 24 mesi finanziato da **Fondazione Compagnia di San Paolo** attraverso il bando "Salute effetto comune". Avviato a inizio ottobre 2023, si concentra sulla **promozione della salute mentale di adolescenti e giovani (12-25 anni)** nel Canavese (Piemonte, Città Metropolitana di Torino). L'obiettivo è duplice: prevenire il disagio psicologico nei giovani e promuovere una nuova cultura della salute mentale che coinvolga l'intera comunità.

MATERIALI E METODO

Le attività del progetto sono state pianificate e coordinate da una **Cabina di Regia** e da **tavoli tematici**. Il modello metodologico ha previsto la **creazione di un'équipe multidisciplinare** (psicologi ed educator) per intercettare precocemente il disagio a rischio psichico, offrendo percorsi alternativi ai servizi sanitari per evitarne il sovraccarico e prevenire la cronicizzazione. Inoltre, è stata condotta una **ricerca-azione** con un gruppo di giovani, per esplorare il **disagio e promuovere il loro protagonismo**. Il progetto ha incluso laboratori di espressività, manualità e consapevolezza per rispondere alle situazioni di disagio, e interventi di formazione e sensibilizzazione nelle scuole per contrastare lo stigma. Infine, è stato definito un **protocollo operativo** per migliorare la collaborazione e l'integrazione tra i servizi sociali, sanitari e gli altri attori della comunità.

RISULTATI

L'innovativa metodologia del progetto ha potenziato la collaborazione interistituzionale tra Consorzi, ASL e scuole, superando le barriere burocratiche grazie all'adozione di strumenti di comunicazione agili come schede e vademecum. L'approccio ha reso la tempestività delle prese in carico un elemento terapeutico cruciale, prevenendo il deterioramento delle situazioni problematiche. I tavoli di coordinamento hanno consolidato una comunità professionale unita, capace di risposte integrate ai bisogni dei giovani, con particolare attenzione alla delicata fase di transizione tra minore e maggiore età, che ha permesso di evitare interruzioni nei percorsi di accompagnamento. L'efficacia degli interventi è stata amplificata dall'estensione del supporto all'intero nucleo familiare e dalla connessione tra azioni complementari, che hanno costruito nel tempo un'identità riconoscibile e aumentato la fiducia nei servizi. Tali risultati sono stati raggiunti con un'azione diffusa: 51 giovani sono stati coinvolti nella ricerca azione, mentre 130 sono stati raggiunti in contesti informali, con 61 prese in carico individuali. Le collaborazioni hanno incluso 20 incontri di sensibilizzazione con istituti scolastici, 14 laboratori, il coinvolgimento di 600 studenti delle scuole superiori in attività di contrasto allo stigma. La formazione ha raggiunto 70 operatori del Terzo Settore con esperti dell'approccio dialogico e 40 docenti delle scuole medie e superiori, attraverso 4 percorsi dedicati.



Nel 2024 il progetto ha ricevuto da ASViS il riconoscimento come "buona pratica territoriale".

www.canavesecompetente.it



CONCLUSIONI

Il progetto ha dimostrato che la promozione della salute mentale soprattutto dei giovani richiede un approccio non solo medico-specialistico ma che coinvolga l'intera comunità, dalle scuole al tessuto del Terzo Settore. L'obiettivo oggi è consolidare le pratiche avviate e trasformare l'esperienza in un sistema di supporto permanente.



Fondazione
di Comunità
del Canavese